

**SCUOLA: EMILIA R.; USR A PRESIDI, NON PARLATE CON STAMPA
PANTALEO 'E' BAVAGLIO' E CHIEDE DIMISSIONI DIRETTORE USR**

(ANSA) - ROMA, 21 MAG - Attenti a parlare con i giornalisti e a non far circolare all'interno della scuola o distribuire alle famiglie documenti nei quali si esprimono posizioni critiche. E' l'ammonimento rivolto al personale scolastico contenuto in una lettera riservata inviata dal direttore dell'ufficio scolastico dell'Emilia Romagna, Marcello Limina, ai dirigenti degli uffici scolastici provinciali affinché vigilino in materia.

Una nota che non è affatto piaciuta alla Flc-Cgil che parla di "bavaglio" e chiede le dimissioni del direttore dell'Usr dell'Emilia Romagna.

Nella lettera, osservando che spesso si leggono sulla stampa "dichiarazioni rese da personale della scuola, con le quali si esprimono posizioni critiche, con toni talvolta esasperati e denigratori dell'immagine dell'Amministrazione di cui lo stesso personale fa parte" si ricorda che esistono specifiche disposizioni normative e contrattuali che impongono ai dipendenti pubblici di "astenersi da dichiarazioni o enunciazioni che in qualche modo possano ledere l'immagine dell'amministrazione pubblica e di rapportarsi con i loro superiori gerarchici nella gestione delle relazioni con la stampa".

Si invitano perciò i dirigenti degli uffici scolastici a "sensibilizzare il personale della scuola sul corretto comportamento da tenere con gli organi di stampa".

Dura la reazione della Cgil. "Il direttore dell'ufficio scolastico regionale dell'Emilia Romagna ritiene che i lavoratori e le lavoratrici della scuola non possano esprimere a mezzo stampa 'posizioni critiche' nei confronti di un Governo che sta smantellando, con tagli indiscriminati, la scuola pubblica e ancora, ritiene 'improprio' che gli stessi lavoratori indirizzino ad alte autorità politiche appelli, richieste o altro per rappresentare la gravità della situazione. Questa comunicazione - afferma il segretario generale, Mimmo Pantaleo - è inaccettabile e illegittima. Rappresenta una gravissima lesione alla libertà di manifestazione del pensiero e il tentativo di mettere il bavaglio alle legittime proteste dei lavoratori e delle lavoratrici della scuola, tra l'altro alla vigilia di una manovra che si prefigura pesantissima per l'occupazione e le retribuzioni dei dipendenti pubblici. L'unica risposta che attendiamo - conclude Pantaleo - è il ritiro immediato della nota e le dimissioni del direttore dell'Ufficio scolastico regionale dell'Emilia Romagna".(ANSA).

CLL

21-MAG-10 15:09 NNNN

**(ER) SCUOLA. CGIL E FLC REGIONALI: LIMINA (USR) DEVE DIMETTERSI
BARBI E MORSIA: ILLEGITTIMI RICHIAMI A PRESIDI A NON CRITICARE**

(DIRE) Bologna, 21 mag. - Ancora richieste di dimissioni per Marcello Limina, direttore dell'Ufficio scolastico regionale dell'Emilia-Romagna. Dopo l'affondo del numero uno nazionale della Flc-Cgil, Mimmo Pantaleo, ora anche Danilo Barbi e Raffaella Morsia, rispettivamente segretari regionali della Cgil e della Flc, invitano Limina a lasciare l'incarico che ricopre. Il motivo e' sempre lo stesso: la nota inviata dal direttore dell'Usr ai presidi con l'invito ad "astenersi da dichiarazioni o enunciazioni che in qualche modo possano ledere l'immagine dell'amministrazione pubblica". Nella comunicazione di Limina si legge anche che "e' improprio indirizzare ad alte autorita' politiche o amministrative diverse dal loro diretto riferimento gerarchico documenti, appelli o richieste".

Per Barbi e Morsia sono "richiami inaccettabili e illegittimi, gravemente lesivi della liberta' di espressione, garantita dalla Costituzione". Per cui chiedono "il ritiro immediato della nota e le dimissioni del direttore dell'Ufficio scolastico regionale". Perche', "non si possono zittire in questo modo le legittime proteste dei lavoratori della scuola contro una manovra che mira a smantellare il sistema pubblico dell'istruzione del nostro paese", concludono Barbi e Morsia in una nota congiunta.

(Com/Red/ Dire)

16:07 21-05-10

NNNN

(ER) SCUOLA BOLOGNA. GARAGNANI: DA GENITORI FALSE ACCUSE SU TAGLI
DEPUTATO PDL: SEMMAI ISTITUTI PRIVATI VIVONO CONDIZIONE INDIGENZA

(DIRE) Bologna, 21 mag. - Non c'e' nessun taglio sulla scuola pubblica da parte del Governo Berlusconi. Anzi, sono gli istituti privati a vivere una "situazione oggettiva di grave indigenza". A sostenerlo e' Fabio Garagnani, deputato e numero uno cittadino del Pdl a Bologna, che oggi ha convocato la stampa nella sede del partito in via S.Stefano per replicare alle proteste del Coordinamento dei presidenti dei Consigli di istituto.

"Dovrebbero vergognarsi di fare affermazioni false sui finanziamenti alla scuola", attacca Garagnani, che sottoscrive il concetto espresso ieri dal direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Marcello Limina, sulla necessita' di ridurre i servizi scolastici perche' sono finiti "i tempi delle vacche grasse". Secondo Garagnani, infatti, "e' giusto ridurre il personale della scuola perche' sono troppi e non ce li possiamo permettere".

Citando i dati del Governo, il deputato Pdl ricorda che sono stati stanziati nel 2010 44,6 miliardi di euro per la scuola dal ministero dell'Istruzione, di cui il 97% vincolati al pagamento degli stipendi di personale docente e non docente. "Sono oltre 1,2 milioni di persone- sottolinea Garagnani- di cui 900.000 docenti e 230.000 tecnico-amministrativi. E' una quota eccessiva rispetto alle necessita' della scuola e anche in confronto agli altri Paesi europei". Insomma, afferma l'azzurro, "c'e' un

eccesso di docenti rispetto al numero degli studenti, perché la scuola negli anni è diventata agenzia di collocamento invece che agenzia educativa.

(ER) SCUOLA BOLOGNA. GARAGNANI: DA GENITORI FALSE ACCUSE SU TAGLI -2-

(DIRE) Bologna, 21 mag. - Le accuse del Coordinamento dei presidenti dei Consigli di istituto, dunque, "prescindono dalle attuali difficoltà economiche nazionali e internazionali", punta il dito Garagnani, secondo il quale bisogna stringere la cinghia e "non ci si può sottrarre a questo atto di responsabilità in tutti i settori". Ai rappresentanti dei genitori, invece, "manca questo senso di responsabilità". La scuola non può continuare a vivere al di sopra delle proprie possibilità". Secondo Garagnani, poi, da parte del coordinamento "c'è una voluta drammatizzazione della condizione delle scuole. Ammetto che la situazione è delicata ma enfatizzare così i toni è grave". Il deputato Pdl ci tiene a precisare che "non è vero il taglio da parte dello Stato di otto miliardi di euro sulla scuola pubblica: c'è stato solo un riequilibrio".

Al tempo stesso "non è vero che sono stati triplicati i fondi per le scuole private- sostiene Garagnani- che anzi versano in una condizione oggettiva di grave indigenza. Se chiudono questi istituti, lo Stato non potrà mantenere questi servizi scolastici". Per il deputato Pdl, dunque, è giusto ridurre il numero degli insegnanti così come è condivisibile la norma del decreto Gelmini che riduce le ore di lezione. "Le attuali 40 ore settimanali- spiega Garagnani- non sono facilmente sostenibili da studenti e insegnanti". Quanto ai crediti che le scuole vantano nei confronti dello Stato, il berlusconiano sottolinea i tempi difficili di crisi economica che aggravano il compito del Governo di appianare i debiti. Ad ogni modo, sottolinea Garagnani, il ministero di recente ha erogato finanziamenti per il funzionamento degli istituti negli anni 2009 e 2010.

(San/ Dire)

16:25 21-05-10

NNNN

SCUOLA. ESAMI MEDIE: TEST NAZIONALE 17/06, STRETTA SU VALUTAZIONE PUBBLICATA LA CIRCOLARE CON LE REGOLE PER GLI ESAMINANDI.

(DIRE) Roma, 21 mag. - La prova nazionale Invalsi per gli alunni di terza media si svolgerà il prossimo 17 giugno. È quanto ha deciso il ministero dell'Istruzione che ha diramato l'apposita circolare sulla valutazione del primo ciclo. Quest'anno sarà più difficile non solo accedere agli esami finali (servono tutti sei), ma anche ottenere il massimo dei voti (si fa la media aritmetica del voto di ammissione e di tutte le prove).

- IL TEST INVALSI: il quizzone nazionale è in programma il 17

giugno alle 8.30 e servira', spiega il Miur, per "verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti in italiano e in matematica". I testi della prova saranno scelti dal ministro, tra quelli predisposti dall'Invalsi, l'Istituto di valutazione del sistema scolastico. Il test "concorre alla valutazione dell'allievo" anche per questo il ministero avverte: le scuole "sono chiamate a far si' che lo svolgimento della prova avvenga correttamente". Bisogna evitare che ci siano "comportamenti opportunistici": qualcuno potrebbe suggerire le risposte per far fare bella figura alla scuola, visto che i risultati vengono utilizzati per capire quanto apprendono gli alunni.

- AMMISSIONE E PROMOZIONE A OSTACOLI: per essere ammessi serve un numero congruo di presenze e la sufficienza in ogni materia, condotta compresa. Il giudizio e' espresso in decimi. Ammissione o non ammissione vengono affisse all'albo. All'esito dell'esame concorrono i voti delle prove scritte e orali e il giudizio di idoneita' all'ammissione. Per calcolare il voto finale si fa la media dei risultati ottenuti. Ottenere il 10 sara' un percorso ad ostacoli, visto che chi ha due lingue fa ben quattro scritti. Per i meritevoli resta una sola speranza: le commissioni dovranno "far si' che il voto conclusivo sia il frutto meditato di una valutazione collegiale delle diverse prove e del complessivo percorso scolastico dei giovani candidati. Si cerchera' cosi' di evitare possibili appiattimenti, che rischierebbero di penalizzare potenziali eccellenze", recita la circolare. Per il dieci c'e' ancora qualche possibilita'.

(Ami/ Dire)

16:44 21-05-10

NNNN

SCUOLA: SICILIA; ARS, RINVIARE DI UN ANNO RIFORMA GELMINI

(ANSA) - PALERMO, 21 MAG - L'Assemblea regionale siciliana ha approvato una mozione bipartisan con la quale impegna il governo regionale a chiedere all'esecutivo nazionale di rinviare di un anno l'applicazione in Sicilia della riforma della scuola superiore. Analoga richiesta avanzata dalla provincia autonoma di Bolzano per l'Alto Adige ha gia' avuto il via libera del governo. Nella mozione viene espresso un parere negativo sui regolamenti di riforma che, dice il testo, "produrranno incertezze" riguardo all'offerta formativa, renderanno impossibile una programmazione territoriale, causeranno un ulteriore taglio degli organici "rischiando di compromettere definitivamente la qualita' della scuola pubblica in Sicilia".

Per il segretario generale della Flc Cgil siciliana, Giusto Scozzaro, "la mozione e' un atto politico importante e di responsabilita' da parte del Parlamento regionale che e' consapevole della gravita' della situazione e delle ricadute negative della riforma per la nostra regione". Solo alle

superiori sono 1.568 le cattedre che andrebbero perdute: Si aggiungono 5.029 posti tra scuola elementare e media (di questi 3.329 di docenti e 1.700 di personale tecnico amministrativo).

"Un dramma occupazionale - commenta Scozzaro - ma anche un dramma sociale dato dalla inevitabile diminuzione e dal peggioramento che ne conseguiranno dell'offerta formativa in una regione che già sconta pesanti gap e per la quale l'investimento sulla conoscenza sarebbe invece un passaggio fondamentale". (ANSA).

COM-NU/GIM

21-MAG-10 11:29 NNNN